

Stato della Scheda: Sperimentale

Strumento di riferimento: Governance partecipativa

Riferimenti: Patto di Fiducia per l'Amministrazione Condivisa – artt. 13, 15, 16

1. Cos'è la Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze

La Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze è uno **spazio pubblico di partecipazione** attraverso cui bambine, bambini e adolescenti possono avere voce sulla vita del paese in cui vivono.

È istituita dal Comune di Sogliano al Rubicone nell'ambito dell'amministrazione condivisa ed è riconosciuta come **luogo di espressione, ascolto e costruzione di visione**, in cui ragazze e ragazzi condividono bisogni, desideri, percezioni e immaginari legati al territorio.

La Consulta esiste perché **il paese è anche loro** e perché la comunità adulta è chiamata ad assumersi la responsabilità di costruire un territorio sempre più abitabile, accogliente e riconoscibile per le giovani generazioni.

La Consulta è inoltre uno spazio attraverso cui ragazze e ragazzi raccontano **come vivono gli spazi pubblici**, se si sentono accolti, se possono starci, muoversi, incontrarsi ed esercitare la propria autonomia.

2. Perché esiste la Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze

La Consulta nasce per:

- garantire a bambine, bambini e adolescenti il diritto di parola sulla vita collettiva;
- offrire uno spazio in cui poter dire cosa funziona, cosa manca, cosa non si sente proprio;
- permettere l'espressione di desideri, visioni e immaginari sul presente e sul futuro del paese;
- rendere visibile il punto di vista dei più giovani come parte integrante della qualità delle scelte pubbliche;
- contribuire alla costruzione di un paese in cui lo spazio pubblico sia realmente accessibile e abitabile anche per ragazze e ragazzi;
- rafforzare il senso di appartenenza, cura e responsabilità verso i luoghi condivisi.

La Consulta non ha lo scopo di rappresentare gli adulti, né di addestrare alla politica, ma di **rendere ascoltabile la voce delle giovani generazioni** e di aiutare la comunità adulta a interrogarsi sul proprio modo di progettare, gestire e vivere il territorio.

3. Chi partecipa e come funziona la rappresentanza

La Consulta è composta da bambine, bambini e adolescenti che frequentano:

- le classi quarte e quinte della scuola primaria;
- la scuola secondaria di primo grado;
- altri contesti educativi, aggregativi e associativi del territorio che coinvolgono ragazze e ragazzi.

La partecipazione avviene secondo un principio di **rappresentanza a rotazione**:

- ogni classe o gruppo individua, per un periodo definito, alcune ragazze e ragazzi che partecipano agli incontri della Consulta;
- nel tempo la rappresentanza cambia, permettendo a molte persone diverse di fare esperienza diretta della Consulta;
- chi partecipa ha il compito di portare le voci, le domande e i punti di vista del gruppo di cui fa parte e di restituire quanto emerso.

La rotazione garantisce pluralità, evita ruoli fissi e favorisce una partecipazione diffusa.

4. Il ruolo della scuola e dei contesti educativi

La scuola e gli altri contesti educativi del territorio sono **alleati della Consulta**.

Possono contribuire in modo flessibile:

- aiutando ragazze e ragazzi a riflettere sui temi affrontati dalla Consulta;
- offrendo spazi di discussione, laboratori o momenti di confronto;
- supportando la preparazione di racconti, mappe, disegni, testi, fotografie o altre forme espressive;
- accompagnando la restituzione di quanto emerso.

Il Comune riconosce la Consulta come esperienza di **educazione civica territoriale**, fondata sull'esperienza concreta e sull'osservazione diretta della vita quotidiana.

5. Come lavora la Consulta

Ogni anno la Consulta individua uno o più temi di interesse, scelti a partire dall'esperienza quotidiana di ragazze e ragazzi.

In modo ricorrente, la Consulta è chiamata a osservare e raccontare **il rapporto tra le giovani generazioni e lo spazio pubblico**, con particolare attenzione a:

- spazi che si sentono "a misura di ragazzi" o che non lo sono;
- luoghi in cui è possibile stare, incontrarsi e muoversi con autonomia;
- spazi che accolgono la presenza dei ragazzi senza richiedere consumo o controllo continuo;
- contesti in cui esiste un'offerta dedicata e come questa viene vissuta.

La Consulta lavora attraverso:

- incontri collettivi facilitati;
- ascolto reciproco e confronto;
- attività di osservazione del territorio (camminate, esplorazioni, mappe, racconti);
- momenti di restituzione pubblica.

Le forme di lavoro sono adattabili, sperimentali e coerenti con l'età e le esigenze dei partecipanti.

6. Relazione con il Comune e il territorio

Il Comune di Sogliano al Rubicone si impegna a:

- ascoltare con attenzione quanto emerge dalla Consulta;
- rispondere in modo chiaro, comprensibile e rispettoso;
- rendere visibile come le parole di ragazze e ragazzi vengono considerate;
- interrogare le proprie scelte, in particolare quelle relative allo spazio pubblico, alla luce del punto di vista delle giovani generazioni.

La Consulta non è chiamata a risolvere problemi né a progettare soluzioni tecniche.

Il suo compito è **dire come si vive il paese**.

La responsabilità di trasformare quelle parole in scelte, attenzioni e politiche è della comunità adulta, attraverso l'Amministrazione.

La Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze partecipa all'Assemblea del Bene Comune, con modalità coerenti con l'età dei partecipanti.

In tale contesto, ragazze e ragazzi portano il proprio sguardo su come si vive il paese e su come vengono percepiti gli spazi pubblici, contribuendo al confronto intergenerazionale e all'apprendimento collettivo dell'amministrazione condivisa.

7. Il Manifesto fondativo e i Manifesti annuali

La Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze adotta un **Manifesto fondativo**, che definisce il senso, i valori e l'orizzonte comune della Consulta.

Il Manifesto fondativo è parte integrante della presente Scheda Operativa ed esprime, in forma accessibile, i principi che guidano la partecipazione delle giovani generazioni e il rapporto con la comunità adulta.

A partire dal Manifesto fondativo, ogni anno la Consulta elabora un **Manifesto annuale**, collegato ai temi emersi e all'esperienza vissuta.

Il Manifesto annuale è presentato pubblicamente alla comunità e all'Amministrazione ed è riconosciuto come espressione della voce delle giovani generazioni. L'Amministrazione si impegna a prenderne atto e a darne riscontro.

Manifesto fondativo della Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze *(parte integrante della Scheda Operativa n. 11)*

Noi ragazze e ragazzi di Sogliano al Rubicone:

- abbiamo diritto di dire come viviamo il nostro paese;
- ci prendiamo cura dei luoghi in cui giochiamo, impariamo e stiamo insieme;
- riconosciamo valore alle parole di tutte e tutti;
- costruiamo relazioni basate sul rispetto, sulla gentilezza e sull'ascolto;
- consideriamo la bellezza e la sicurezza beni comuni;
- immaginiamo un paese accogliente, dove sia facile incontrarsi e partecipare;
- condividiamo con gli adulti ciò che vediamo, ciò che sentiamo e ciò che desideriamo;
- ci impegniamo a fare la nostra parte per il presente e il futuro della comunità.

Il Manifesto fondativo rappresenta un **impegno condiviso tra generazioni** e orienta nel tempo il lavoro della Consulta.

8. Verifica e sperimentazione

La Consulta è attivata in forma sperimentale.

Il suo funzionamento viene osservato, raccontato e migliorato nel tempo, ascoltando ragazze, ragazzi, scuole, Amministrazione e comunità.

L'esperienza della Consulta contribuisce alla riflessione pubblica sull'amministrazione condivisa e sulla costruzione di un paese a misura di bambine, bambini e adolescenti.

9. Valore pubblico della Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze

La Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze è riconosciuta come:

- spazio pubblico di espressione e di parola;
- luogo di ascolto e responsabilità intergenerazionale;
- strumento di osservazione della qualità dello spazio pubblico;
- parte viva della comunità;
- investimento sul presente, non solo sul futuro.

NOTA CONCLUSIVA

La presente Scheda Operativa è adottata come versione sperimentale e potrà evolvere sulla base dell'esperienza concreta, nel rispetto dei principi del Patto di Fiducia.

Eventuali revisioni avverranno a partire dall'ascolto delle giovani generazioni e dalla responsabilità assunta dalla comunità adulta.